

# FONDAZIONE NAZIONALE DELLA DANZA

## COMPAGNIA ATERBALLETTO

VIA DELLA COSTITUZIONE N. 39

42124 REGGIO EMILIA

c.f. e p.Iva: 02047370354

R.E.A. di R.E.: n. 247106

Registro Persone Giuridiche c/o Prefettura di R.E.: n. 5

### RELAZIONE SULLA ATTIVITA'

Signori Soci,

a corredo del Progetto di Bilancio d'esercizio, questo Organo Amministrativo intende riferire con la presente relazione sulla attività svolta dalla Fondazione. Il progetto di Bilancio chiuso al 31.12.17, è stato redatto con l'osservanza delle disposizioni in materia previste dal Codice Civile. Il Bilancio Consuntivo dell'esercizio 2017, redatto in euro, presenta in sintesi le seguenti risultanze:

#### STATO PATRIMONIALE

Attività	Euro--1.355.121
Passività	Euro--1.188.642
Capitale Netto	Euro----166.479
CONTO ECONOMICO	
Valore della produzione	Euro--3.405.306
Costi della produzione	Euro-(3.259.141)
Proventi e oneri finanziari	Euro----- (6.619)
Rettifiche di valore di attività finanziarie	Euro-----
Proventi e oneri straordinari	Euro-----
Imposte dell'esercizio	Euro----- (94.847)
Utile dell'esercizio	Euro-----44.699

Premessa doverosa alle considerazioni che seguono sono le novità intervenute nella seconda metà del 2017 nella "governance" della Fondazione, con l'insediamento di un nuovo Consiglio di Amministrazione (rinnovato per tre quarti dei suoi componenti) e di un nuovo Direttore generale.

Ciò detto, il Bilancio Consuntivo presenta un risultato d'esercizio positivo pari a Euro 44.699. Un risultato che non solo rispetta gli obiettivi previsionali deliberati dal precedente Consiglio di Amministrazione, ma li migliora, testimoniando la continuità del lavoro svolto, con particolare riferimento all'equilibrio tra costi e ricavi e all'incremento delle entrate da privati.

Ciò in un quadro di sensibile crescita delle attività della Fondazione, che vedono salire i ricavi degli spettacoli in modo equilibrato rispetto alla crescita dei costi sostenuti per spettacoli, tournée, coproduzioni.

In questo senso, la seconda parte dell'anno anticipa uno degli obiettivi strategici del nuovo Consiglio di amministrazione e della Direzione generale, ossia l'incremento delle relazioni e delle occasioni di collaborazione con la molteplicità di soggetti – locali, nazionali e internazionali – che incrociano e intrecciano l'azione della Fondazione, a partire dalle istituzioni, passando dalle scuole per arrivare alle associazioni culturali in una logica di apertura e di lavoro in rete.

Sotto il profilo delle entrate da privati, si segnala il significativo contributo fornito dal Gruppo Iren, risultato dei rapporti da tempo avviate con la Multiutility. Nel corso del 2018 cercheremo di dare ancora maggiore stabilità e continuità al sostegno del Gruppo Iren all'attività della Fondazione, così come daremo una strategia più organica alle azioni di avvicinamento del mondo produttivo reggiano e regionale per sviluppare partnership che consentano di accrescere la qualità e la quantità delle iniziative della Fondazione.

Resta infine la criticità, più volte portata all'attenzione dei Soci, del Fondo di Dotazione, che continua a restare significativamente al di sotto di quanto previsto dallo Statuto.

Oltre agli aspetti economici e patrimoniali fin qui riportati, i successivi passaggi della presente relazione intendono riassumere sinteticamente le principali azioni e risultati artistici e sociali ottenuti dalla Fondazione con riferimento al 2017 (per una completa trattazione di tutte le attività svolte si rimanda al Bilancio Sociale 2017 che viene allegato alla presente relazione), e brevemente indicare le linee di azione che saranno perseguite nel 2018.

### ***LE ATTIVITA' DEL 2017***

Nel 2017 la Fondazione Nazionale della Danza ha voluto consolidare le sue strategie per raggiungere con maggior efficacia ed efficienza gli obiettivi della sua mission statutaria.

Prima attività della Fondazione è stata la produzione e distribuzione di spettacoli in Italia e all'estero della compagnia Aterballetto. Nel 2017 sono state prodotte cinque nuove coreografie nel processo di ampliamento di un nuovo repertorio, che punta sull'autorialità plurale così da essere più attrattivo sul mercato italiano ed internazionale. Oltre a rafforzare la collaborazione artistica con Johan Inger, sono state commissionate nuove creazioni a Hofesh Shechter e Cristiana Morganti. La scelta di questi tre coreografi è stato il riflesso non solo della cultura della danza contemporanea nordeuropea, cui la Fondazione guarda da tempo, ma anche della volontà della Fondazione di riconfermare l'unicità artistica di Aterballetto, la sola compagnia italiana ad avere in repertorio questi tre coreografi, che hanno ottenuto negli ultimi

anni successi di critica e pubblico a livello internazionale. Si è affidata, per la terza volta, al coreografo italiano Giuseppe Spota una creazione che ha debuttato al Piccolo Teatro di Milano, in virtù di un protocollo d'intesa tra le due istituzioni. Invece il Teatro di tradizione A. Ponchielli di Cremona ha ospitato la prima assoluta del nuovo lavoro di Philippe Kratz, danzatore di Aterballetto e uno dei più promettenti coreografi promosso dalla Fondazione a favore di un ricambio generazionale. Questo progetto di coltivare il talento coreografico di alcuni elementi della compagnia è proseguito nel 2017 e tre danzatori di Aterballetto sono stati impegnati dalla direzione artistica nella creazione di tre lavori, presentati nella rassegna del Centro di produzione. Apertura della compagnia alla coreografia internazionale, sviluppo della coreografia italiana, sostegno ai giovani talenti. Questa è stata la triplice linea artistica seguita dall'inizio del triennio 2015-2017, risultando vincente dato che Aterballetto anche nel 2017 è stata ospite in molti teatri e festival italiani, nonché impegnata in numerose tournéee all'estero: in Germania, Svizzera, Lussemburgo, Francia, Polonia, Spagna, Cina e Argentina la compagnia ha assunto il ruolo di portabandiera della danza italiana, in alcuni casi anche grazie al supporto delle ambasciate e degli Istituti Italiani di Cultura, che hanno riconosciuto in Aterballetto una sintesi dell'eccellenza culturale nazionale.

La seconda macroarea è stata l'attività di ospitalità del Centro di produzione, che sta diventando un punto di riferimento per le compagnie e per il pubblico. La rassegna ha avuto più di 30 appuntamenti con spettacoli e prove aperte, durante le quali le compagnie ospiti hanno fatto conoscere da vicino il proprio lavoro, una delle tante iniziative che la Fondazione ha attuato per formare un pubblico consapevole. La programmazione della rassegna si è mossa su una linea artistica coerente a quella di Aterballetto: apertura alla coreografia internazionale con spettacoli di compagnie straniere, sviluppo della coreografia italiana, invitando autori che hanno segnato importanti traguardi nella storia della danza, sostegno ai giovani talenti ospitandoli in residenze. A ciò si è aggiunto l'impegno a rendere più forte il network internazionale a favore della cosiddetta 'danza che danza' con la casa di produzione olandese Korzo.

Gli obiettivi del 2017 sono stati: offrire spettacoli di qualità artistica sempre maggiore, che abbiano abbracciato il maggior numero di linguaggi della danza, avendo proposto anche appuntamenti per i bambini e le famiglie, nuovo target di pubblico che si è voluto coltivare; aver programmato spettacoli che fossero legati tra di loro in modo coerente, così da dare maggiore identità alla stagione, non dimenticando di inserirsi all'interno di un contesto culturale vivo quale quello di Reggio Emilia con attività didattico-formative collaterali.

Difatti, la formazione e la creazione di un pubblico più esperto e consapevole è stato il terzo campo strategico della Fondazione. Molteplici sono state le attività didattiche multidisciplinari che hanno coinvolto gli istituti scolastici, le scuole di danza e i servizi educativi non solo di Reggio Emilia, ma anche di tutta la penisola. Oltre a organizzare incontri in Fonderia39 per far conoscere agli studenti il lavoro della Fondazione, i progetti educativi principalmente hanno coinvolto in modo attivo i partecipanti,

rendendoli protagonisti di performance, esiti di una serie di incontri che hanno avuto come obiettivo il trasmettere la danza non solo come arte ma anche come mezzo di comunicazione. È stato dedicato largo spazio, inoltre, alla formazione di professionisti con laboratori e, degno di considerazione, un corso gratuito di 150 ore per coreografi, con cui si è riconfermata la particolare attenzione della Fondazione allo sviluppo e alla crescita dell'arte coreografica.

### *LINEE STRATEGICHE DEL 2018*

Frutto di uno sforzo analitico e articolato, il progetto produttivo per l'intero triennio 2018-2020 è perfettamente rappresentato nell'annualità 2018, che mette in campo un impegno ideativo, relazionale, artistico, organizzativo ed economico assolutamente fuori del comune che distenderà i suoi effetti nei due anni successivi.

Due sono le produzioni per il palcoscenico con l'intera compagnia, la prima delle quali è una *Tempesta* da Shakespeare, progetto che si pone come un ponte esplicito tra linguaggi e poetiche di danza, teatro, musica e scenografia diverse tra loro e che si avvarrà della coreografia del giovane Giuseppe Spota, della drammaturgia di Pasquale Plastino con la consulenza critica di Antonio Audino, delle scene di Giacomo Andrico e delle musiche di Giuliano Sangiorgi (Negramaro). La drammaturgia in undici scene apre una finestra più ampia ed emotiva sulla storia che ruota intorno a Prospero, Calibano e Ariele, mettendo in luce, come forse solo la danza può fare nel modo migliore, la figura femminile di Miranda, per una chiara, ma non pedissequa, leggibilità della storia di Shakespeare, approfittando fino in fondo della possibilità che ha la danza di aprire mondi visionari.

Lo spettacolo è co-prodotto dal Teatro Nazionale del Veneto e dal Centro Teatrale Bresciano, e debutterà al Piccolo Teatro Strehler di Milano a giugno 2018.

Il secondo appuntamento è *Bach Project*, coreografie di Jiří Kylián e Diego Tortelli. Il primo dei due pezzi in programma è un vero capolavoro dell'artista boemo, *Sarabande*, che s'incentra su un'inquietudine profondamente contemporanea, chiedendo agli interpreti un livello emotivo sempre al diapason, ben lontano da altre creazioni di Kylián più armoniosamente disegnate. Accanto a questo monumento della danza, datato 1990 e ripreso per l'occasione, abbiamo posto un giovane, ormai riconosciuto, talento italiano, Diego Tortelli, che si dedica con *Domus aurea* alle Suites francesi riscritte da Colombo Taccani, eseguite live da Sentieri Selvaggi. Una geometrica e suggestiva scena di neon è stata commissionata all'artista visivo Massimo Uberti. Classicità e contemporaneità s'incontrano sul palcoscenico ad ogni livello,

La terza produzione con la compagnia è *In/Finito*, coreografie di Saul Daniele Ardillo, Damiano Artale, Hektor Budlla, Philippe Kratz, Roberto Tedesco, Diego Tortelli. Tutti under 35, con i primi cinque – che sono danzatori della compagnia – già abituati a piccole creazioni personali. Il progetto è un site specific, pensato per luoghi urbani,

naturali o monumentali. Permetterà di dare vita simultaneamente a un'esposizione di fotografie e alle performance che hanno ispirato il fotografo.

Un progetto importante senza i danzatori della compagnia è *Tango Glaciale reloaded* di Mario Martone. Riprendere questo spettacolo del 1982 per noi significa non solo coglierne l'importanza e la bellezza, ma cercare il senso più profondo delle connessioni tra epoche, linguaggi e sentimenti sociali diversi. Lo spettacolo rappresenta inoltre la primissima occasione di coproduzione in Italia tra un centro di produzione teatrale, il Bellini di Napoli, e un centro di produzione della danza.

Già con *In/Finito* si comprende l'attenzione con la quale intendiamo guardare alle giovani generazioni under 35. I processi di maturazione di tutti gli artisti giovani (o in evoluzione) sono al centro della nostra attenzione e a essi dedichiamo risorse, anche finalizzando l'uso dello splendido spazio a nostra disposizione, la Fonderia. In Italia ci si limita spesso a gettare un giovane nell'arena produttiva, e questa è la differenza rispetto all'estero e ai processi dei quali si giovano gli emergenti europei. Ci siamo concentrati su Diego Tortelli, che è stato adottato in residenza e che abbiamo deciso di accompagnare anche in un secondo livello produttivo, che per lui rappresenta la dimensione della ricerca in grado di nutrire i suoi spettacoli maggiori. Quindiosterremo nella ormai variegata offerta della FND le sue creazioni *Pasiphae* e *Lorca sono tutti*, affiancandoci in quest'ultimo caso a MilanOltre. Un sostegno produttivo sarà offerto anche a *Nine bells*, un'opera di Valerio Longo, danzatore e coreografo, con il musicista in live Simone Beneventi, ispirata alla composizione di Tom Johnson *Nine Bells*. Un importante esperimento multidisciplinare è la collaborazione con il Teatro Comunale di Modena e con I Teatri di Reggio Emilia per realizzare, con i danzatori della compagnia, le coreografie per *Le Villi*, un'opera-ballo in due atti di Giacomo Puccini su libretto di Ferdinando Fontana. Infine, la FND si affianca a ERT nel 2018 (e al Ravenna Festival nel 2019 per un altro progetto) per un sostegno a Simona Bertozzi, autrice di danza tra le più interessanti e colte della sua generazione e spesso interessata ad una riflessione importante sulla musica. In particolare il suo percorso è spesso arricchito dalla collaborazione con Tempo Reale e Francesco Giomi.

### ***DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO***

Si invita ad approvare il presente bilancio ed a deliberare di destinare l'avanzo dell'esercizio, pari ad € 44.699=, a parziale copertura delle perdite portate a nuovo.

Reggio Emilia lì, 16/04/2018

per il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente del C.d.A.

Azio Sezzi  
